

## Il colloquio Carlo Nordio

### IL FOCUS

Giuseppe Crimaldi

L'hacker che conosceva le password di 46 magistrati, i conti correnti della premier e di tanti altri nomi noti spiati per mesi. E poi i siti istituzionali "bucati" dai pirati informatici. Sull'allarme cybersicurezza in Italia interviene ora il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: «Sono riusciti ad hackerare persino il Cremlino - dice a margine di un convegno organizzato a Napoli, a Castel Capuano, sugli scenari giuridici e sociali legati alle violenze di genere - Oggi la tecnologia avanza: non solo le organizzazioni criminali, ma anche i dilettanti sono in grado di bucare le reti, finché non si trovano i sistemi più appropriati e sicuri».

### LA RASSICURAZIONE

Creano indubbiamente preoccupazione gli ultimi episodi. A cominciare dalle violazioni informatiche messe a segno da quel Carmelo Miano, arrestato con l'accusa di avere violato i server del dicastero di via Arenula, e trovato in possesso delle password di 46 magistrati, tra cui anche quelle dei procuratori di Napoli, Perugia e Firenze.

Ma il Guardasigilli rassicura: «Questo accade perché l'evoluzione tecnologica avanza più velocemente delle leggi. Però non è vero che non c'è difesa: infatti l'hackeraggio fatto al ministero della Giustizia è già stato riparato e oggi siamo al sicuro. Certo, bisogna sempre tenere presente che la fantasia dei malintenzionati galoppa più velocemente delle norme».

### IL DIBATTITO

Ma Nordio ha deciso di presenziare al convegno organizzato dal ministero con la Corte d'Appello e la Procura Generale di Napoli, e i riflettori si accendono su un altro fenomeno inquietante ed attualissimo: quello sulla violenza di genere. Che strategia bisogna attuare per prevenire la commissione di reati gravissimi, che sempre più vedono vittime donne e minori? Serve più repressione? O bisogna puntare sulla prevenzione?

► Il ministro della Giustizia Nordio: anche i dilettanti capaci di bucare le difese informatiche  
«Sulla violenza ai danni delle donne il Codice Rosso funziona ma da sola la norma non basta»

Dopo le relazioni introduttive della presidente della Corte d'Appello Maria Rosaria Covelli, del procuratore generale della Cassazione, Luigi Salvato e del Pg facente funzioni, Antonio Gialanella, la parola è passata ai relatori di una nutrita tavola rotonda alla quale hanno preso parte - accanto ad esponenti della magistratura, dell'avvocatura, del ministero della Giustizia e degli enti locali - il procuratore dei minori Maria de Luzenberger e di Torre Annunziata, Nunzio Fragiasso, il comandante del Reparto operativo dei carabinieri di Napoli Andrea Leo, il prefetto Michele di Bari, il capo di Gabinetto della Prefettura, Stefania Rodà e la docente universitaria Maria Luisa Iavarone.

Tutti hanno evidenziato come quella della violenza di genere rappresenti un'emergenza da affrontare, sì, con gli strumenti repressivi offerti dalla recente normativa; ma che vada contrastata principalmente investendo nella prevenzione, giacché il fenomeno va affrontato anche nel suo embrione culturale.

Tutti hanno evidenziato come quella della violenza di genere rappresenti un'emergenza da affrontare, sì, con gli strumenti repressivi offerti dalla recente normativa; ma che vada contrastata principalmente investendo nella prevenzione, giacché il fenomeno va affrontato anche nel suo embrione culturale.

IL GUARDASIGILLI



GUARDASIGILLI - Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ieri a Napoli per un convegno organizzato a Castel Capuano sugli «Scenari giuridici e sociali delle violenze di genere: dalla repressione alla percezione e prevenzione del fenomeno»

### La misura cautelare

#### Il Riesame conferma il carcere per Miano

Il tribunale del Riesame di Napoli ha confermato la misura cautelare nei confronti dell'hacker siciliano 24enne Carmelo Miano, arrestato lo scorso 2 ottobre a Roma nell'ambito di una indagine della Polizia Postale. I giudici dell'ottava sezione penale del Riesame (presidente Antonio Pepe, giudici Maria Vittoria Foschini e Francesca Ferri) hanno anche confermato a Napoli la competenza territoriale dell'inchiesta. La Procura di Napoli contesta a Miano i reati di accesso abusivo aggravato alle strutture e diffusione di malware e programmi software. «Ma ora a indagare su di lui saranno ora gli stessi pm spiati», ha detto il difensore di Miano, l'avvocato Gioacchino Genchi. «Sono curioso di leggere come il Tribunale del Riesame ritenga legittimo che a indagare su Miano siano gli stessi pm di cui l'indagato ha spiato e violato la corrispondenza elettronica personale per almeno due anni», ha concluso il legale. Il deposito delle motivazioni entro 45 giorni.

A chiudere i lavori è stato il Guardasigilli. «I delitti ci sono sempre stati - ha commentato Nordio - ma questa crescita di violenza da parte degli uomini nei confronti delle donne esula dalla statistica e dalla tradizione dei grandi delitti commessi nella storia. Questa accentuazione deriva dal fatto che in questi ultimi 50 anni l'uomo ha molto affievolito quel dominio nei confronti della donna che aveva mantenuto per migliaia di anni. Questo in parte lo ha accettato e in parte no: e questa mancata accettazione si è tradotta in forme di violenza di prevaricazione in tutti i sensi, qualche volta economica, qualche volta sessuale o semplicemente in violenza morale. Ed è qui che l'educazione deve intervenire».

In quest'ottica educativa e di prevenzione il ministero di via Arenula ha prodotto un opuscolo che sarà diffuso in migliaia di copie e che contiene le informazioni essenziali per le donne vittime di violenza, ma anche per gli autori di questo tipo di reati. «La legislazione esiste ed è adeguata - ha aggiunto il ministro - la magistratura si sta comportando in modo eccellente per rapidità ed efficienza, però la legislazione e l'intervento repressivo sono elementi necessari, ma non sufficienti. Occorre prevenire piuttosto che reprimere e la prevenzione si attua solo attraverso l'educazione e l'informazione». Il «codice rosso», insomma, è uno strumento che funziona, ma da solo non basta. «Mancano l'educazione al rispetto dei diritti dei soggetti cosiddetti deboli - ha concluso il ministro - e il rispetto dell'uomo nei confronti della donna. È una cosa che non si impara a scuola, tanto meno leggendo i codici: è una cosa che deve provenire dalle famiglie perché è dai primi anni di vita che il bambino elabora il suo software nel modo di comportarsi nei confronti delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO LA SERIE DI CYBER-ATTACCHI DA VIA ARENULA C'È SERENITÀ: «DA NOI IL PROBLEMA È STATO RISOLTO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL GUARDASIGILLI: «LA FANTASIA DEI CRIMINALI INFORMATICI GALOPPA HANNO MESSO IN CRISI ANCHE IL CREMLINO»**

### IL CASO

ROMA A bordo piscina e fra i tavoli imbanditi dell'area ristorante, tra un doppio a tennis e un tiro di golf, da settimane non si parla di altro. Manovra e debito, migranti, premierato e giustizia? Macché: c'è un ostacolo più ingombrante sulla strada che separa Raffaele Fitto, ministro e consigliere fidato della premier Giorgia Meloni, dall'agognata nomina a Commissario europeo. Una battaglia silenziosa, ma agguerrita, procede nelle retrovie e impegna il governo in una delicata trattativa con l'Ue. La missione è salvare dalla tagliola della Bolkestein, la direttiva europea sulla concorrenza odiatissima dalla destra a Palazzo Chigi, centinaia di circoli sportivi che si trovano vicino a corsi d'acqua, spesso frequentati dall'upper-class delle grandi città italiane. A cui l'Ue chiede, anzi impone, di sottoporsi alla dura legge del mercato: nuove gare e concessionari. Lo stesso diktat già imposto agli stabili-

## «A gara come le spiagge», sfida europea per salvare i circoli ed evitare i bandi



SPORT E INTRATTENIMENTO Il ministro dello Sport, a sinistra, Andrea Abodi insieme con il presidente del Coni Giovanni Malagò: si apre in Ue la partita sulle nuove gare per i circoli

menti balneari, agli alberghi affacciati sul mare, alle società idroelettriche.

### IL MURO

Questo però è troppo. E un pezzo di governo che conosce e ap-

prezza i prestigiosi circoli della Capitale bagnati dal Tevere, dal Canottieri Roma alla Corte dei Conti fino allo storico Circolo Aniene, è deciso a dare battaglia. Guida la schiera Andrea Abodi, ministro dello Sport, vol-

to conoscitissimo in alcuni dei più esclusivi circoli capitolini, convinto che sottoporli alla ghigliottina della Bolkestein sia pura follia. In pressing su Fitto perché metta una buona parola con Ursula von der Leyen e la Commissione: lasciate correre. Parliamo di istituzioni spesso secolari, salotti e campi in terra rossa calcati dalle massime autorità del Paese, imprenditori di fama, ma anche avvocati, giornalisti, medici. I politici eletti, per di-

re, ne hanno uno ad hoc: il Circolo Montecitorio. Ma la lista è lunga. Dal romano Tevere Remo al palermitano Country Time Club. E che dire della Lega Navale che organizza la storica regata Barcolana e pochi giorni fa ha ospitato il ministro a Trieste per un convegno sul tema? A dire il vero la spada di Damocle delle concessioni pende su tante piccole società di volontariato che organizzano corsi di vela o canottaggio. E tra i più trasver-

### Montecitorio

#### Diritti Umani, forum e premio a Nu Aung

«L'impatto della Convenzione europea dei diritti umani negli ordinamenti interni» è il tema del convegno in programma oggi a Roma (ore 16) nella Sala del Mappamondo della Camera dei Deputati. La lectio magistralis è affidata al professor Guido Raimondi, docente alla Luiss di Tutela internazionale dei diritti

umani, già presidente della Corte europea dei diritti umani. Interverranno, tra gli altri, Laura Boldrini ex presidente della Camera e presidente del Comitato permanente Diritti Umani della commissione Esteri della Camera, Francesco Greco presidente Cnf, Anton Giulio Lana, il professor Mario Carta. Alle 18 la cerimonia di consegna del XXIX Premio internazionale per i Diritti Umani 2024: sarà consegnato dalla presidente Boldrini all'avvocata birmana Ywet Nu Aung.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DIRETTIVA BOLKESTEIN INCOMBE SU 900 CENTRI SPORTIVI DILETTANTISTICI MURO DI ABODI E FDI**

Francesco Bechis